

IL TRIUMF

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del garante: Comunicati, Neurologia, Dichiarazioni e Ricerche, ogni linea Cop. 25. Per la quarta pagina. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardegnan, e presso i principali tabaccai. Un numero arretrato pentesimi 10.

Una piaga da combattere

La Nazione di Firenze pubblica una lettera dell'on. senatore di Sambuy, il quale conclude colle seguenti gravi affermazioni: «Non è tanto che un Presidente del Consiglio mi diceva — non so se con maggiore lealtà od ingenuità — che i mali d'Italia provengono in gran parte dai suoi governanti costretti a proteggere i loro gruppi e favorendo i disonesti per accontentarli. «Quelle parole furono per me la maggior prova dell'immoralità che ci ammorba ed intristisce tutta la nostra vita politica. «Vi ha un rimedio solo: Che tutti, dal primo all'ultimo cittadino dello Stato, facciamo il loro dovere, e ciascuno «dica schiettamente la verità a chi ha «pur il dovere di udirla». «Ciascuno dica schiettamente la verità», esclama a buon diritto l'on. di Sambuy, «e noi applaudiamo al suo onesto e patriottico grido d'allarme. «E il primo a corrispondere dovrebbe essere quel «Presidente del Consiglio», a cui allude l'on. di Sambuy. Se il capo del Governo qualunque esso sia, e vi ha avuto spaziosamente alla Camera le indebite ingerenze parlamentari, le intrusioni del capigruppo, non sarebbe costretto di subire patimenti mortificanti, e quel che è peggio, di fare cose politicamente «disprezzate». Finché non si avrà il coraggio — scrive giustamente a questo proposito la Gazzetta del Popolo — di rompere con codesti intrighi e di mettere alla gogna i loro autori, liberando i ministri dalle leonine disposizioni dei capi-partito, il sistema parlamentare correrà a precipizio verso lo sfacelo. «Le imposizioni dei gruppi e dei loro capi, generano la piaga dei «Governi occulti», che sono i peggiori Governi, perché mettono il fregio delle responsabilità. «Quindi quel «Presidente del Consiglio», che ha fatto così grave confessione all'on. di Sambuy, dia per primo l'esempio di una «fetta senza quartiere» contro il «capigruppo» dell'ingegno parlamentare, gli angeli di tutti i partiti sono pronti a combattere questa piaga, che ammorba la vita politica italiana e minaccia l'esistenza del parlamentarismo. «Se non si riesce a spargere il male, qualunque Ministero sarà impotente ad affrontare i «peccati» che ci riserva l'avvenire».

LA MEME FRANCO-RUSSE A DANUBIA

Si ha da Roma che è giunto da Massana un lungo telegramma col quale l'on. Martini spiega tutta la congiura che il Sultano di Romania aveva ordita a nostro danno. Martini spiega l'azione sollecita del commissario di Egitto. L'Italia, Malgara soggiunge a tale proposito: «Si assicura che il Governo italiano abbia fatto, in via amichevole, osservazioni al «Governo di Pietroburgo, circa le «mogli di certi signori russi nel sultano di Romania, ma noi crediamo che tali osservazioni si dovrebbero fare più ancora alla Francia, poiché il possedimento francese di Chioek è il centro di tutti gli intrighi».

IL NUOVO MINISTERO FRANCESE

È definitivamente composto coi nomi che abbiamo dato ieri, e furono sottoposti alla firma del presidente l'auréole dei nomi.

Il conflitto anglo-francese

Si temono complicazioni internazionali — Le ostilità sono ancora lontane — L'Inghilterra si prepara — La Germania appoggia. Roma 1. — Le ultime notizie da Parigi, sulla prosecuzione febbrile degli armamenti inglesi fanno nuovamente temere complicazioni internazionali. Ieri sera infatti le Borse erano allarmate. Credesi però per lo meno accennata la notizia dell'«Eclair», che la Francia, risolvendo l'intera questione dell'evacuazione dell'Egitto, avrebbe l'appoggio non solo della Russia, ma anche della Germania. A tale proposito conviene ricordare che l'Inghilterra e

la Germania sono ora riunite da speciali interessi, mediante un trattato, ammutoliti pubblicamente, senza che alcuna delle parti «ammutolite».

Nordimono, sebbene la tensione di di qua e di là della Manica sia giunta al colmo, lo scoppio delle ostilità può tardare a lungo, giacché la Francia vuole essere assalita per la prima, per poter stabilire con la Russia il «casus foederis». L'Inghilterra, per ovviare a questa contraria, vuole avere l'aria di «indagarsi», affinché il «casus foederis» non si produca. Comunque, le ostilità non cominceranno mai nel Sudan. (Come è noto, nel trattato d'Alleanza franco-russa, la Russia è obbligata a venire in aiuto della Francia soltanto nel caso che questa Potenza venisse attaccata. N. d. R.)

L'HAREM

Ora che gli imperiali di Germania hanno fatto una lunga visita all'«haremlik» di Abdul-Hamid II, non ci sembra affatto inopportuno occuparci un pochino — sulla scorta dello scrittore francese, Paul de Rügla, molto addentro nelle segrete cose di Turchia — di questa «curiosa e misteriosa parte della Corte ottomana. «L'harem», del Padischah, del Gran Capo dei Credenti, è un formidabile cancro che rode la prosperità finanziaria della Turchia. Le spese annuali per il Serraglio e la Corte ottomana furono da uno scrittore calcolate a un di presso così:

Per il mobilio speciale del sultano	milioni 5
Per quello dei palazzi sultanicci	7
Per la mensa, la cucina, il vasellame, le provvigioni, ecc.	30
Per la scuderia, le rimesse, le vetture	3
Per l'haremlik, le principesse favorite, schiave, ecc.	40
Per speciali diversi	30
Per regali e salari	86
Totale milioni 160	

Con questa somma enorme la Corte ottomana mantiene quattromila persone circa.

I turchi dicono nel loro linguaggio «Padischah yassak yok dur», cioè: al sultano nulla è proibito. «Dire che egli possiede tante mogli e tante concubine è un pimpicciolo: la questione. Le «uri», le divine donne che Maometto serba in cielo qual premio ai suoi eletti non potevano scendere in terra a consolare la vita del Gran Sultano. Costui non poteva alla sua volta far salire alla sua altezza le donne del suo popolo. Si trovò una via di mezzo affine di perpetuare la razza di Osman, si popolò il suo palazzo intimo — l'«haremlik» — di schiave venute di fuori, non aventi nulla di comune né col cielo, né col suo popolo. Le donne dell'«haremlik» vengono dalle tribù del caucaso, a cui appartengono le belle ed affascinanti cirrassie, o giorgiane, dalla stirpe armena, la quale ha donne che sono splendidi di bellezza, della famiglia greca, che a volte nel suo sangue rinnova i miracoli plastici di Pidia o Prassitele, e poi macedoni, arabi, siri, e, fin qualche europea riuscita, con incredibile astuzia e fortuna, a piantare il chiodo nell'«haremlik» sultanicco.

Ufficiali francesi arrestati

Parigi 1. — Il comandante militare di Parigi, generale Zurlinden, ha dovuto confessare oggi che al forte sul Monto Valeriano si trovano prigionieri parecchi ufficiali. Egli avrebbe aggiunto però che gli arrestati non sono punto coinvolti nella faccenda Dreyfus.

Per la pace fra Spagna e Stati Uniti

Roma 1. — In base alle notizie pervenute al Vaticano, ed alle due ambasciate spagnuole, sembra che i negoziati che hanno luogo a Parigi fra i delegati spagnuoli e quelli americani per la conclusione della pace definitiva, non procedano molto bene e debbono forse troncarsi per divergenze riflettenti il debito di Cuba.

GLI ANGLO-EGIZIANI NEL SUDAN

Telegrafano dal Cairo: «Il 26 ottobre una colonna di truppa anglo-egiziana comandata dal colonnello Collinson, partita da Ondurman, e diretta verso l'Atbara, ottenne felicemente la sua congiunzione con la colonna Parson proveniente da Cassala. Collinson ebbe tre combattimenti coi dervisci prima di giungere a Ghedaref ove si è stabilito in qualità di governatore militare. Parson è ritornato a Cassala. Tutto il Ghedaref è sgombrato dai dervisci. Le popolazioni si sottomettono di buon grado agli anglo-egiziani».

L'arresto d'una spia russa in Inghilterra

Londra 1. — L'arresto d'una supposta spia, russa a Harwick, porto di guerra sulla costa orientale dell'Inghilterra, ha destato profonda impressione. L'arrestato è un uomo sulla cinquantina, d'esteriore elegante; il quale, già da parecchi anni si aggirava intorno alle fortificazioni del porto. Sabato l'arrestato destò il sospetto di un ufficiale, che lo udì parlare con alcuni sconosciuti in russo. L'ufficiale comunicò i suoi sospetti al comandante della fortezza, il quale ordinò disposizioni opportune. Stamane lo sconosciuto si avvicinò ad un soldato che stava di guardia presso un forte, e tentò d'avviare con lui discorso, domandandogli dove si trovava il magazzino delle polveri. La sentinella diede l'allarme; accorse il comandante del corpo di guardia, che arrestò lo sconosciuto, il quale sotto-

posto ad un interrogatorio rifiutò di indicare il proprio nome.

Il Sultano non può dormire

Giunto a Milsone, l'imperatore di Germania ricevette un telegramma dal Sultano il quale diceva: «Non posso dormire perché il vento soffia e mi fa temere che voi e l'imperatore soffriate molto il mal di mare». Il Times osserva che il Sultano nella sua trepidazione ha dimenticato che Guglielmo II è ammiraglio e non teme il mare grosso.

L'HAREM

Ora che gli imperiali di Germania hanno fatto una lunga visita all'«haremlik» di Abdul-Hamid II, non ci sembra affatto inopportuno occuparci un pochino — sulla scorta dello scrittore francese, Paul de Rügla, molto addentro nelle segrete cose di Turchia — di questa «curiosa e misteriosa parte della Corte ottomana. «L'harem», del Padischah, del Gran Capo dei Credenti, è un formidabile cancro che rode la prosperità finanziaria della Turchia. Le spese annuali per il Serraglio e la Corte ottomana furono da uno scrittore calcolate a un di presso così:

Per il mobilio speciale del sultano	milioni 5
Per quello dei palazzi sultanicci	7
Per la mensa, la cucina, il vasellame, le provvigioni, ecc.	30
Per la scuderia, le rimesse, le vetture	3
Per l'haremlik, le principesse favorite, schiave, ecc.	40
Per speciali diversi	30
Per regali e salari	86
Totale milioni 160	

Con questa somma enorme la Corte ottomana mantiene quattromila persone circa.

I turchi dicono nel loro linguaggio «Padischah yassak yok dur», cioè: al sultano nulla è proibito. «Dire che egli possiede tante mogli e tante concubine è un pimpicciolo: la questione. Le «uri», le divine donne che Maometto serba in cielo qual premio ai suoi eletti non potevano scendere in terra a consolare la vita del Gran Sultano. Costui non poteva alla sua volta far salire alla sua altezza le donne del suo popolo. Si trovò una via di mezzo affine di perpetuare la razza di Osman, si popolò il suo palazzo intimo — l'«haremlik» — di schiave venute di fuori, non aventi nulla di comune né col cielo, né col suo popolo. Le donne dell'«haremlik» vengono dalle tribù del caucaso, a cui appartengono le belle ed affascinanti cirrassie, o giorgiane, dalla stirpe armena, la quale ha donne che sono splendidi di bellezza, della famiglia greca, che a volte nel suo sangue rinnova i miracoli plastici di Pidia o Prassitele, e poi macedoni, arabi, siri, e, fin qualche europea riuscita, con incredibile astuzia e fortuna, a piantare il chiodo nell'«haremlik» sultanicco.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

D'altronde è incontestabile che il paesaggio alpino, sempre vario, alterando le amene valli boschive, solcate dai rapidi torrenti, coll'orrido delle rocce cupe ed il candido manto dei ghiacciai immacolati, è ricco di grate ed imponenti visioni panoramiche; mentre eccita intense le emozioni dell'animo. Dal grosso villaggio della ridotta conca verdogliante alla minuscola borgata sul poggio aprico, o al casolare perduto su fra i pascoli elevati, od al lago solitario delle alte regioni, è un continuo succedersi di motivi pittorici degni

«nlaiko» o piccolo guardasigilli, per la «kalfa» prima tesoriere sei altre «al-ike» o piccolo tesoriere e così per le altre. Sicché per un daira, o corte, vi sono circa settantacinque dame.

«E siamo pure guardinghi con le altre. Non supponendo che venti «daira» nell'«haremlik», con un minimo di quaranta donne per ognuno, arriviamo già alla rispettabile cifra di ottocento donne, quasi tutte giovani e belle. Che diamo del lusso, della prodigalità pazza di questo piccolo corteo? L'invidia, la gelosia, l'ozio, l'avidità, l'ambizione di tutto quel mondo femminile porta il tesoro a spese insensate. Perché intorno alla «Sultana Valide», alle «Kadine», o mogli, alle «Ikbai», o favorite, alle «Ghieuzde», o aspiranti, «Hasmandar-Usta» o gran maestra del tesoro, sta tutta una folla di anocchi, palafrenieri, schiavi e schiave, fra i quali musicisti, ballerine, indovini, giocolieri, e poi donne bianche o nere incaricate dei grossi lavori domestici.

Tutto un cerimoniale esiste per regolare i rapporti della «Valide» colle sue subalterne.

La «Ghieuzde» o aspirante, la giovinetta che ha la fortuna somma di meritare, fosse per una sola ora, lo grazie del Sultano, per questo solo fatto, elevata al grado di «Ikbai» o favorita, può diventare «Kadine» o moglie, ed essere un giorno «Sultana Valide», o «Hasmandar-Usta»; e se gli occhi del sultano non si poseranno mai desiosi su di lei, potrà restare tutta la vita inutile schiava e «Ghieuzde» dimenticata fra le donne di una «daira» nell'harem. Può anche toccarle la fortuna di essere chiamata dal capriccio del sultano a dividere con lui qualche gioia fugace e poi espulsa dalla corte. Se il sultano pronuncia per la formola: «Ch'ella sia vuota di me», oppure: «Ch'io non la riveda più al palazzo», la giovane deve sparire immediatamente e portar via la dote, il suo mobilio, le sue economie: — se no ha — e allora vagherà a qualche ufficio del palazzo, perché le donne così cacciate sono desiderate, ricercate avidamente in moglie dai funzionari turchi.

La migliore condizione è quella di una «Kadine-effendi», o madre di principesse. Queste, madri godono di una libertà condizionata, possono uscire, andar a passare qualche giorno nei sontuosi chioschi imperiali lungo le rive del Bosforo, benché sempre sotto una rigorosissima sorveglianza ed uno spionaggio incessante.

Del resto, entro l'«haremlik», le «Kadine» passano il loro tempo a ricoprire, falotta a ricamare, a far della musica, a vestire o spogliare bambole o a giocare con esse, chiamar intorno chi possa distarle: ballerine, buffoni, musicisti. E poi intrighi, maldicenza, gelosie e odi che possono qualche volta scendere al delitto.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

Per la fotografia alpina

Questo genere di fotografia, che novara fra i suoi cultori appassionati alcune spiccate individualità dell'alpinismo, per l'opera intelligente ed intrépida di un nostro connazionale ha dato splendidi risultati, dovrebbe essere assai meno trascurato dai dilettanti; ricomparirebbe la poca fatica colle più geniali soddisfazioni di gradi e snavi ricordi. Così anch'essi contribuirebbero a far sempre meglio conoscere ed apprezzare le bellezze indescrivibili delle nostre immense regioni montuose, certo non seconde ad altre per vaghezza di luoghi e bontà di climi. Ma ho notato con grande sorpresa e vivo rincrescimento che nella presente Esposizione generale la fotografia alpina figura con ben poca cosa: troppo poca: o neppure si può dirne tutto il bene che si dovrebbe. E si che il campo d'azione non è ristretto. Speriamo che si farà di meglio per un'altra volta.

non solo della indiscreta istantanea di un dilettante, ma puro del pentolone di colubro artista.

A chi poi questo non bastasse, è fatto più gagliardo ed abile, tendesse allo superbo cima, sono riservate le lotte colle rocce dei picchi dolomitici col cielo e l'assalto dei ghiacci malfatti; ove proverà emozioni di pericoli maggiori, non menò intenso che soddisfacenti.

Qualche rara volta si è letto nei resoconti dei *Drummi delle Alpi* che una vittima era accompagnata dalla inseparabile istantanea. Questi, in vero rarissimi, disgraziati avevano compiuto la gita o da soli o in comitive senza la vigile scorta di una guida o d'un portatore.

Poi si esagera troppo la difficoltà del trasporto degli apparecchi fotografici in montagna. Certo che questi delicati strumenti esigono speciali riguardi e possono alcune volte riuscire di non poco incomodo, specialmente se voluminosi, nelle salite difficili.

Ma oggidì, in ogni canto delle Alpi, troviamo delle guide eccellenti, e dei portatori s'arrampicanti arruolati dal Club Alpino Italiano; ah! a rimorchiare qualunque apparecchio, tanto nelle escursioni elementari come nelle scalate più ardue.

Del resto per chi non vuole avventurarsi nelle porghiose ascensioni delle vette difficili rimangono pur sempre le gite comode ad una *Sinfonia* di punte facilissime anche fra le più elevate delle Alpi e non prive di panorami affascinanti. Questo poi son quasi tutte provviste di un rifugio o fin sulla cima o alle falde, nel quale si può pernottare e fare agevolmente i cambi delle lastre.

Si potrebbe anzi quasi dire che i panorami più belli si ammirano da vette di accesso assai più facile, elevate anche oltre i 4000 metri. E non vi sono forse alcune strade carreggiabili e carrozzabili che valicano passi alpini a 2700 metri?

Come a 4500 metri sul monte Rosa si trova un comodo rifugio-ristorante dedicato a S. M. la nostra graziosa Regina: sicuro un ristorante... quasi *hôtel* che funziona egregiamente per tutta la stagione.

Le innumerevoli strade mulattiere o di caccia e di sentieri ben tracciati che valicano colli altissimi di più di 3000 metri, con traversate una più bella dell'altra; non dicono chiaramente che c'è da soddisfare tutti i giusti e tutte le abilità?

Dovrebbe bastare a scuotere un po' l'inerzia dei nostri giovani dilettanti ed a spronarli all'alpinismo, il sapere che persino qualche signora italiana e straniera ha virilmente affrontato la fotografia alpina con ottimi risultati.

La riproduzione dei paesaggi montani e delle scene animate non è così difficile di riuscita come molti credono. Da principio, con un po' di pazienza e buona volontà, e coll'esercizio in seguito, si viene ad acquistare buona pratica specialmente per scegliere il punto di vista, che è riconosciuto uno dei principali coefficienti per la felice riuscita.

Per l'alpinismo in azione è ovvio si richieda maggiore abilità alpinistica nel fotografare, che deve bene spessò, per arreo un buon punto di vista, cercare e percorrere i passi difficili; affidarsi a ben critiche posizioni appiattendosi come belva all'agguato in attesa della preda al varco, affine di poter fulminare col suo obiettivo i compagni sorpresi nei passaggi interessanti.

In queste istantanee che illustrano gli episodi o gli incidenti di un'ascensione doversi curare la fedele riproduzione delle accidentalità logistiche, acciò non risultino alterate le reali inclinazioni delle rocce dei nevati. Questo inconveniente si può solo evitare quando la località permette di distanziare quanto basta l'obiettivo dai soggetti, tenendo in posizione ben orizzontale la macchina.

In fotografia alpina non sempre è ottima cosa l'attenersi al convenzionismo comune nei riguardi della illuminazione delle vedute. Spesso magnifici effetti si ottengono operando anche un po' contro luce: certi soggetti, specialmente di roccia, così riccamente acquistano un non so che d'artisticamento bello ed un'espressione propria vera.

In queste istantanee che illustrano gli episodi o gli incidenti di un'ascensione doversi curare la fedele riproduzione delle accidentalità logistiche, acciò non risultino alterate le reali inclinazioni delle rocce dei nevati. Questo inconveniente si può solo evitare quando la località permette di distanziare quanto basta l'obiettivo dai soggetti, tenendo in posizione ben orizzontale la macchina.

In queste istantanee che illustrano gli episodi o gli incidenti di un'ascensione doversi curare la fedele riproduzione delle accidentalità logistiche, acciò non risultino alterate le reali inclinazioni delle rocce dei nevati. Questo inconveniente si può solo evitare quando la località permette di distanziare quanto basta l'obiettivo dai soggetti, tenendo in posizione ben orizzontale la macchina.

In queste istantanee che illustrano gli episodi o gli incidenti di un'ascensione doversi curare la fedele riproduzione delle accidentalità logistiche, acciò non risultino alterate le reali inclinazioni delle rocce dei nevati. Questo inconveniente si può solo evitare quando la località permette di distanziare quanto basta l'obiettivo dai soggetti, tenendo in posizione ben orizzontale la macchina.

In queste istantanee che illustrano gli episodi o gli incidenti di un'ascensione doversi curare la fedele riproduzione delle accidentalità logistiche, acciò non risultino alterate le reali inclinazioni delle rocce dei nevati. Questo inconveniente si può solo evitare quando la località permette di distanziare quanto basta l'obiettivo dai soggetti, tenendo in posizione ben orizzontale la macchina.

In queste istantanee che illustrano gli episodi o gli incidenti di un'ascensione doversi curare la fedele riproduzione delle accidentalità logistiche, acciò non risultino alterate le reali inclinazioni delle rocce dei nevati. Questo inconveniente si può solo evitare quando la località permette di distanziare quanto basta l'obiettivo dai soggetti, tenendo in posizione ben orizzontale la macchina.

mento caratteristica anche nei minimi particolari di forma.

Vaghe nuvolette, ciuffetti vaporosi, o fuggenti cavalloni di nebbie danno sempre aspetto sorprendente e fantastico alla scena alpina, spocabilmente all'alba ed al tramonto.

Principali laghi annidati negli elevati bacini sotto le regioni glaciali, ora leggermente increspate dalla brezza e soffiati dai raggi del sole, o malinconici e rissorati fra le sponde di rocce cupo ed arcano; ora sotto le nebbie dense o silenziose offrono tale varietà di pose interessanti da incantare bene spesso diligenti illustrazioni.

Anche nei campi gelati delle fredde sabbie dei ghiacciai si può raccogliere abbondante messe di vedute meravigliose o disparate, sia nel complesso di stirpinate masse come nei particolari di crepaccio, cascate di ghiaccio, seracchi, ponti e guglie: dalle creste affilate ed estili agli abissi spaventosi ed incommensurati.

Infine non sarebbero da trascurarsi le fotografie fisiologiche: interessanti alla scienza che studia gli effetti dell'alpinismo sull'uomo, tanto più da raccomandarsi in quanto che è il modo di farlo comodamente su vette assai frequentate e provviste di rifugio.

Attrattanto potrebbe dirsi per lo studio dei fenomeni geologici ed idrografici, ma già ben ampia si presenta la natura alpina nei suoi molteplici aspetti; e concludendo non resta che ad augurarsi che il fatidico Excelsior non sia solo il guide di guerra degli alpinisti pari, ma diventi anche l'ideale dei dilettanti di fotografia alpina.

Dott. L. Stanghelloni.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. L'aria di vivere si rianima tutta in questo poche parole: cercare e trovare in ogni uomo il coraggio d'Achille.

Cognizioni utili. Risposta ad un abbonato. Quando va a letto si copra il capo con un grosso berretto di lana, e magari con due, uno sopra l'altro. I più gravi ed ostinati raffreddori di testa cadono in una notte a questa semplice cura.

La sagra. Sciarada. Prondio il primario; E l'altro vocale; Unico finitara; Era parte il finale; Spiega, della sciarada preced.

TRE MITI. Per finire. Scenette in Tribunale. Il presidente ha dinanzi un imputato dall'aspetto così distinto, e tanto decorosamente abbigliato, che non sa risolversi su dargli del voi, del tu o del lei.

Finalmente, dopo un istante di pausa, chiede: Sicché, dunque, noi, abbiamo rubato, non è vero? Stupore del prevenuto, il quale esclama: Come! come! Anche lei, signor presidente?

Un commento al discorso dell'on. R. Luzzatto. La Tribuna pubblica un sonto del discorso pronunciato sabato scorso dall'on. R. Luzzatto a San Daniele, e lo fa seguire da queste parole di commento:

Non sappiamo se a questo primo discorso pronunciato dall'on. Riccardo Luzzatto ne debbano seguire o no altri sullo stesso tema. Diciamo solo che, data la delicatezza dell'argomento, o i pericoli ch'esso presentava, la parola dell'on. deputato di San Daniele, pur rimanendo quello ch'essa doveva e poteva essere, e cioè la espressione delle idee e dei sentimenti di una delle frazioni più avanzate dell'Estrema Sinistra, è rimasta elevata, serena, aliena da quelle violenze e da quegli attacchi personali, che spesso tolgono effocanza alle concioni degli oratori radicali.

Della grave questione ch'egli ha trattato, non vogliamo e non possiamo occuparci qui in un breve ed affrettato commento. Ne discuteremo un'altra volta.

Tarcento, 2 novembre. Deppaso. Nelle ore pomeridiane di ieri, dopo lunga e penosa malattia, mancava ai vivi il signor Odorico Michelesio nella ancor giovane età d'anni 52.

Era uno fra i migliori possidenti di Tarcento; copri l'onorifica carica di presidente della locale Congregazione di carità.

La sua dipartita destò sincero rammarico; egli era buono e viveva tranquillo e in disparte.

Il Michelesio è passato nel numero del più proprio in un giorno triste e solenne; possa l'Idio concedergli l'eterna pace.

Il girnayo.

Domestica infedele. Venne arrestata Erminia Garlati, domestica avventizia, perchè dalla casa di Carolina Massari a Zilli Vittorio, di Forgnara involò biancheria per lire 39. Parte della refurtiva venne sequestrata.

Biglietti di Banca che prendono il volo. A sospetta opera di C. D., pregiudicato, di giorno, dalla casa di Pottis Luigi a Talmassons, aperta con falsa chiave, vennero rubato lire 52 in biglietti di Banca che si trovavano in un cassetto d'un armadio.

Il C., contro cui gravano i sospetti del danneggiato — e lo indica autore del furto anche la voce pubblica — non venne arrestato perchè trascorsa la flagranza, ma solo denunciato.

Un orologio che scompare. Di giorno, ignoto ladro, da una tasca della giacca di Antonio Comolli di Tricosimo, che questi aveva lasciata abbandonata in un campo, rubò un orologio di nickel con catena d'argento del valore complessivo di lire 23.

Ieri sera verso le ore 17 spirava l'anima a Dio, munito dei conforti religiosi

Odorico Michelesio. La sorella Teresa e Mariama o rispettivi loro mariti dott. Giuseppe Pontoni e Francesco Parozzi ed i nipotini danno il doloroso annunzio.

Tarcento, 2 novembre 1893. I funerali seguiranno domani alle ore 10 antimeridiane.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE

Via Mercatovecchio a Cavour.

Libri di testo per le Scuole Tecniche e per le scuole Elementari con lo sconto del dieci per cento sui prezzi stampati.

Occorrenze complete per la scrittura nelle Scuole Elementari maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I Lire 0.90 II " 1.30 III " 1.50 IV " 2.00 V " 2.05

Libri scrivere ad un filo, pagine 25, formato usale a qualunque rigatura, carta greva satinata e copertina stampata.

Detti a due fili con cartoncino grevo figurato " 5 Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greva satinata " 4

Detti a due fili con cartoncino grevo " 10 Grande assortimento oggetti da disegno e di cancelleria a prezzi da non temere concorrenza.

UDINE IN CIMITERO.

Questa triste e fredda pioggia d'autunno, ha gustato: «l'ora di ricevimento ufficiale che la morte accorda alla vita; la giornata di gala che ha per teatro il Camposanto».

Lungo il viale malinconico, dai tronchi nudi come scheletri amari, si videro sfilarvi ieri mattina una piccola folla di dolenti, che, sperando come ombre sotto lo tacito arcate, o disperdendosi tra le croci, sulla terra molle, trasformarono il triste regno dei morti in un ridante giardino, illuminato a sera da cento e cento faci.

Ma, sotto il cielo plumbeo, sotto la pioggia greve, sorpeggiava nelle vene un freddo di tomba; che agghiacciava sulla labbra la preghiera, respingendoci ai di fuori, verso la vita, verso il dolce tiepido nido della casa; tra le braccia amoroze dei nostri cari.

A quest'ora, fra lo scrosciar della pioggia, cadranno i fiori nel fango, si saranno spenti le faci, e il Cimitero ritornerà un'altra volta tutto pace e silenzio.

Ma Voi, poveri morti, che riposata nella pace e nel silenzio; Voi, cui non manca la prece bagnata delle lagrime di chi vi amò, godrete di non vedere l'irrivolente folla umana che viene in questi giorni, al Cimitero, come ad un allegro convegno; e a brigatella, a compagnia, si sparge per la vostra terra benedetta, con un sorriso convenzionale sulle labbra, e con false lagrime negli occhi; e di qua si lancia l'occhiata, eloquente come un inno d'amore; e di là la guizza la colta spiritosa o l'esclamazione antusiasta sull'opera d'arte, offendendo con quel dromito di vita la pubblica ritrosia dei veri dolori.

Camera di commercio. Dogana di Udine. A datore dal 19 novembre, per disposizione della Direzione generale delle Gabielle, tutte le operazioni doganali astorine della Dogana di Udine, vengono eseguite dalla sezione doganale presso la stazione ferroviaria.

La Dogana principale continuerà a svincolare le merci esistenti nei suoi magazzini, fino a totale esaurimento.

Legato Marangoni. Come abbiamo già annunciato, domani giovedì 3 corrente alle ore 12, verrà aperta al pubblico la mostra dei quadri inviati al concorso.

Dalle ore 10 alle 12 dello stesso giorno la mostra sarà visitata dalle autorità.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sono entrato nel mese di ottobre 1893 alla stagionatura: Greggie colli n. 100 k. 11,310 Tramo " " 1 " 105 Organzini " " 1 " 50

Totale colli n. 111 k. 11,465 all'assaggio: Greggie N. 305 Lavoro 1

Totale N. 300.

Società udinese di ginnastica. Il giorno 2 novembre sarà riaperta la Palestra o si accetteranno le nuove iscrizioni.

Le lezioni incominceranno regolarmente nel giorno successivo e seguiranno a norma dell'orario qui sotto riportato.

La presidenza, per corrispondere al desiderio espresso dalle famiglie di alcuni soci, ha deliberato di istituire nuovamente un corso speciale di esercitazioni ginnastiche nel giovedì o sabato di ogni settimana per le giovinette che frequentano le scuole.

A queste esercitazioni sarà presente un rappresentante della presidenza e potranno assistervi i genitori delle allieve.

Tasse: I soci pagano la tassa mensile in pagellone di lire 1, senza buon ingresso.

Gli allievi o allieve pagano la tassa mensile di lire 1.

Per la scherma si paga una soprata tassa mensile di lire 3.50.

NB. Per i soci l'iscrizione è obbligatoria per un anno. Per le allieve, obbligatoria per la scherma. L'iscrizione è obbligatoria per il corso annuale cioè dal 1 novembre al 31 maggio.

I pagamenti tanto delle tasse che delle soprata tesse devono esser fatti anticipatamente.

E in facoltà del socio o dell'allievo di eseguire i pagamenti in rate mensili, trimestrali o semestrali.

Le iscrizioni, si riceveranno tutte le sere presso la Segreteria dalle ore 20 alle 21.

Orario: Allievi. Il giovedì o sabato dalle ore 17 alle 18. Allieve. Tutto le altre sere dalle ore 18 e mezza alle 19 e mezza. Soci. Tutto le sere dalle ore 19 e tre quarti alle 21 e mezza. Scherma. Tutte le sere dalle ore 19 e mezza alle 21 e mezza.

La morte del cavallierizzo Bolley. Un telegramma da Bolzano (Tirolo), 31 ottobre, al Piccolo di Trieste, reca la notizia che il bravo cavallierizzo Amodeo Bolley, noto anche a Udine, è morto in tragico modo a Morano, dove trovavasi col suo circo equestro. Il Bolley, accarezzava nel maneggio un cavallo che doveva venire fra alcuni giorni presentato per la prima volta al pubblico. All'improvviso il cavallo gli sferrò un terribile calcio nella regione dello stomaco. Il colpito fece alcuni passi e poi stramazza morto a terra.

Bolley lascia due bimbi e la moglie, che fu testimone della sua morte.

Furti ed arresto del sospetto autore. La notte di lunedì ignoti ladri, entrati, forse mediante chiave falsa, nella osteria di Zamparo Anna, in via dei Teatri, rubarono un quarto di pollo, una bottiglia di vino e lire 1.50 in monete di rame.

Nel pomeriggio di lunedì poi, in Tribunale, ignoto ladro rubava l'impermeabile dell'avv. Mario Bertacchi, che l'aveva deposto sopra una poltrona nella stanza degli avvocati.

Quale sospetto autore dei furti sudetti, venne l'ore 10 di ieri arrestato il noto Vesca Gio. Batt. fu Gio. Batt. d'anni 19, da Udine, abitante in via Brenari 19, ad anche perpegraveemente indiziato autore del furto di un ombrello, a danno di una signora, avvenuto ieri nell'ufficio del medico municipale avv. Marzattini.

Non avara la notizia data da altri giornali che al ragioniere sig. Luigi Bardusco sia stato rubato l'ombrello lunedì in Tribunale.

Medaglie di benemerenzza per l'insegnamento agrario. Il Ministero della P. I. ha conferito medaglia di benemerenzza all'Associazione agraria friulana per aver generosamente favorito l'insegnamento dell'agricoltura nelle scuole rurali; e ad Antonio Martina, maestro ad Ospedale di Gemona, per avere impartito da lungo tempo con zelo ed efficacia l'insegnamento agrario nella sua scuola.

Collegio dei Proibiviri. Domenica 13 corrente avranno luogo le elezioni di sei membri per completare il Collegio dei Proibiviri per lo studio tessili, metà dei quali da eleggersi dagli industriali e l'altra metà dagli operai. La votazione per i primi seguirà nell'ufficio della Camera di commercio e poi secondi nella stanza municipale attigua alla sala dell'Ajace, e sarà aperta alle ore 9 ant. e verrà chiusa alle 4 pom.

Il processo per l'incendio del Collegio «Paterno». Venne avanzata domanda alla Corte d'Appello perchè il processo contro Flora Ruggero, imputato autore dell'incendio del Collegio «Paterno», venga trattato nella prossima sessione d'Assise, che si aprirà il 16 corrente. Il Flora per ottenere ciò dichiarava di rinunciare ai termini di legge.

Ai denutriti, consigliamo il Pittecor.

Chi ha trovato un papagalio? Competente mancia a chi riporterà in via Gemona n. 1 un papagalio veridicamente fuggito nella prima ora di stamano.

PER LA TISI.

Il vero rimedio contro la tisi è quello inventato dal dottor G. Bardieri di Palermo, denominato Posione antitubercolare, presentato all'Esposizione di Dublino ed esperimentato con ottimi successi fin dal 1864. Il Posione, in forma di capsule di latte spiccico, prodotta da un fungo che si nutre di un fungo, è un medicinale di natura speciale, a base di morfina, vino e crocchio.

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni ed imitazioni malevoli di carti gustate e falsificate. In mente che la Posione antitubercolare Bardieri trovata vendibile soltanto in Udine presso la Farmacia Giuseppa Girolami.

Prezzo di ogni bottiglia, non istruzione lire 4.

I funerali della compianta Anna Torrelazzi ved. Nimis ebbero luogo questa mane in Palmanova alle ore 8, e la salma verrà trasportata a Udine oggi stesso, arrivando a porta Aquilona alle ore 15; per proseguire poscia direttamente al Cimitero.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Udine, 3 novembre 1893.

Le inserzioni per il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie - Migone



È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Quella impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Basta sporcarsi sui capelli dei capelli e della barba forandone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa spargere la cortina. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa lire 4 la bottiglia. Aggiungere per cent. 50 per la spedizione per mezzo postale. 3 bott. 12.000. 3 bott. per L. 3 e 3 bott. per L. 11 fra che di porto. I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozi di Profumerie, Farmacuti e Droghieri, A Udine presso F. Minisini. Deposito generale A. Migone & C., Via Torino, 12, Mil no.



Kosmeodont

Preparato dentifricio di ANGELO MIGONE & C. MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il KOSMEODONT - MIGONE preparato come PASTA, come PASTA e come POLVERE è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema dolcezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti della bocca.

Il KOSMEODONT - MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte, combatte gli infetti prodotti da gesso che si radicano nella cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti carati e dall'uso del fumo.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, applicate il KOSMEODONT - MIGONE L. 2 Polvere - L. 1 la Pasta - L. 0.75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni erubolo aggiungere cent. 25. — Per un impalpabile di lire 10 franco di porto.

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRERES Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA



Qualunque epoca della vita, essenzialmente tonico. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva propri e sani, ma quando previene e ferma la caduta, distingue la forma, dà un condimento di forza ai capelli. Questo prodotto non ha alcun odore che si impedisce di usare spesso per la natura delle sue componenti. È un'acqua di soave profumo che impedisce la calvizie e la caduta.

Quando dimostro in Napoli, ho comparato nel vostro negozio una bottiglia di Lozione Peruviana per i capelli che colorando e cura ho conseguito, con l'acqua della Lozione, la quale non solo ha impedito la caduta dei capelli, ma quando ha fatto la tintura sulla pelle che una altra preparazione non ha potuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il mio negozio, dimostro a Livorno nel mio domicilio. Ditevo centinaia di attestati che conservano, sono la prova più evidente dell'efficacia di questa Lozione.

ZEMPT FRERES

Profumieri Chimici Premiatissimi in diverse Esposizioni con Diplomi d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli 34 Via Calabritto-Napoli Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia Per spedizione in provincia aggiungere 50 cent.

Si vende presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti in Udine presso Francesco Minisini, Mercatovecchio; in Treviso presso Zanetti-Giovanni farmacia, V. San Michele N. 3; in Venezia presso il dott. Zampironi farmacia, San Moisè, e Bertini & Parentan, San Marco N. 219.



L'Acqua della Corona

Preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità di colorare i capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore, e cioè la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle o la biancheria, in pochissimi giorni fa tornare ai capelli ed alla barba un castauro o nero perfetto. La più preferibile tra le altre perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando, soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovata vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 8.

LA RICCIOLINA



Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai fratelli RICCI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli, perché questi restino splendidamente arricciati restano tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema. Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 3.50

Deposito generale presso la profumeria ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore 4825 — Venezia.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

GRATIS

o solamente a titolo di RECLAME ad altri articoli, specialità della Ditta, si spedisce franco di qualsiasi spesa, al domicilio dei signori Clienti verso l'invio di sola L. 2, per tutta l'Italia.

VENTI SIGARI IGIENICI e 4 Grassi Sigari Puros garantito tutto venduto alla casa di importazione e Esportazione JUSTO BUJAS, Cortes N. 89 Barcellona (Spagna).

ORARIO FERROVIARIO

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for various routes including Udine, Trieste, and Venezia.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes including Udine, Trieste, and Venezia.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes including Udine, Trieste, and Venezia.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes including Udine, Trieste, and Venezia.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists train schedules for routes including Udine, Trieste, and Venezia.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Lists tram schedules for the Udine-San Daniele line.

Advertisement for VINI NUOVI featuring a bottle of wine and text describing the product and its availability.

Advertisement for 'Le migliori tinture del mondo' featuring a woman's face and text about hair dyes.

Advertisement for 'ACQUA TIEPIDA AFRICA' featuring a woman's face and text about a hair treatment.

Advertisement for 'VERA ACQUA DI GIGLIO B. GELSOMINO' featuring a woman's face and text about a perfume.

Advertisement for 'LA ANTICANIZIE A LONGEGA' featuring a woman's face and text about hair care.